

Psicogenealogia junghiana svelata al pubblico

Per la prima volta a Camporosso due giorni di studio sul rapporto tra blocchi psicologici, «cattiva sorte» e nostri antenati

CAMPOROSSO (tlf) "Vi è mai capitato di avere la sensazione che certi blocchi o eventi dolorosi continuino a ripetersi nella vostra vita, nonostante il grande lavoro su voi stessi? È molto probabile, che in questi casi siano l'inconscio familiare e i traumi non risolti ereditati dai vostri antenati a irretire le vostre esistenze". È quanto sostiene la psicogenealogia, una disciplina, o meglio ancora: un metodo di indagine, che, tramite vari strumenti, permette di sciogliere tutti quei nodi transgenerazionali e di pacificare finalmente la propria vita e quella dei propri discendenti.

L'argomento è al centro di una due giorni in programma sabato 23 e domenica 24 aprile - orari 9/13 - 14/18.30 - presso l'associazione culturale Enkei Castiglione, di via Braie (civico 273/3), a Camporosso. L'evento, uno dei primissimi in Italia, è organizzato da **Sonia Composti** (Enkei) e vede come relatrice la "professional counselor" **Paola Savino**.

Innanzitutto spieghiamo cos'è la psicogenealogia.

"È una disciplina con approccio psicoanalitico sistemico-familiare sviluppata in Francia negli anni '80 del secolo scorso dalla psicologa **Anne Ancelin Schützenberger**. Solo nel 2004 questo concetto inizia a divenire popolare anche in Italia grazie alla traduzione e alla pubblicazione del suo libro 'La sindrome degli antenati'. In realtà sono diversi gli studiosi che, tramite vari esperimenti, giungono alla conclusione, già dichiarata nella Bibbia, secondo cui 'i figli verranno puniti per le colpe dei padri fino alla terza o quarta generazione'".

In questa disciplina c'è tanto dello psicanalista e antropologo Carl Gustav Jung?

"Esatto. Tramite vari esperimenti, molti ricercatori hanno scoperto, che alcune delle difficoltà che viviamo nel presente hanno origine nella storia dei nostri antenati. Secondo la Ancelin la psicogenealogia è la ge-



PAOLA SAVINO Relatrice del convegno

nealogia applicata alla psicologia che riesce a spiegare come i problemi che stiamo vivendo al presente siano causati da nodi psichici senza alcuna elaborazione degli antenati. È una disciplina con basi psicoanalitiche, per questo definita Junghiana, dai concetti di inconscio individuale, familiare e collettivo, lapsus e sincronicità; e con un approccio breve sistemico familiare su tre generazioni".

Qual è l'obiettivo di questo innovativo e poco conosciuto metodo di indagine?

"Ancelin Schützenberger sosteneva che: 'Noi siamo meno liberi di quello che crediamo, ma abbiamo la possibilità di conquistare la nostra libertà e di uscire dal destino ripetitivo della nostra storia familiare, comprendendo i legami complessi che si sono tessuti nella nostra famiglia'. I traumi, i segreti e i conflitti possono condizionare, per trasmissione transgenerazionale inconscia, i discendenti, i quali possono diventare portatori di disturbi psichici ma

anche di malattie, così come di comportamenti bizzarri e inspiegabili. Ovvero le falle create dai nostri antenati possono creare ostacoli e freni seri alla nostra realizzazione personale e professionale".

Dunque, è come se noi ci accollassimo l'eredità di un "fardello" dei nostri antenati, che continuerà a gravare sulla nostra psiche, fintanto non viene smaltito?

"Portare i pesi degli altri perturba gravemente l'equilibrio esistenziale e il sistema di regolazione degli individui. È un fattore di stress che costa energia, obbligandoci a una sorta di resistenza permanente e, quindi, spesso blocca la realizzazione della persona. Liberare le forze che sono bloccate per mantenere segreti, traumi o scenari tossici che sono ereditati, è il fine della psicogenealogia".

Da cosa ci accorgiamo, che potremmo avere dei debiti, chiamiamoli "karmici", dei nostri antenati?

"La psicogenealogia è un metodo di indagine e analisi della

storia familiare per comprendere e dare un senso alle ripetizioni di date ed eventi che coinvolgono i discendenti contro la loro volontà. Incidenti, matrimoni infelici, segreti, difficoltà economiche, possono essere in rapporto a qualche cosa nel passato degli antenati, che non è stato risolto e che si manifesta nella vita dei discendenti fino a che qualcuno riesce a fare degli atti riparatori per poter fermare le ripetizioni negative".

In estrema sintesi: il senso del lavoro psicogenealogico è di fare ricerca sulla famiglia, pagare i debiti e pacificare attraverso atti simbolici e riparatori?

"Certo. Pacificare significa anche superare un eventuale senso di "colpevolezza" che ci accompagna. In realtà non ci sono colpevoli, perché i nostri antenati sono anche dentro di noi. Quindi, bisogna innanzitutto arrivare all'origine del dramma. Non si tratta di tagliare le radici del nostro albero, ma di comprenderle meglio e di disfare i nodi nevrotici che si sono creati. In conclusione, è importante accettare la propria storia familiare e chiudere i compiti incompiuti del passato, per ritrovare la serenità".

Di seguito il programma: breve introduzione e genosociogramma, miti, lealtà e segreti di famiglia; sindrome di anniversario e bambino di sostituzione; blasone familiare, progetto senso; effetto Zeigarnik; gemello scomparso e gisant; elaborazione del lutto; genitorializzazione e nevrosi di classe; riti simbolici e riparatori; esercitazioni pratiche sulle famiglie dei partecipanti. Per maggiori informazioni sono a disposizione i seguenti recapiti: sxdaan@hotmail.com e il telefono 334/6460383 (Paola Savino), solo whatsapp.